

Estate
in giro

QUI NAPOLI

CINEMA OPEN AIR/1

Si proietta «Quanto basta» di Francesco Falaschi, con Vinicio Marchioni, Valeria Solarino, Mirko Frezza, Alessandro Haber, Gianfranco Gallo, Lucia Batassa, Giuseppe Laudisa. Finito ai servizi sociali, lo chef Arturo conosce Guido, giovane affetto da sindrome di Asperger che sembra avere particolarmente a cuore la passione per la cucina.

► parco di viale del Poggio a Capodimonte, Napoli, alle 21. Biglietto: 5 euro



CINEMA OPEN AIR/2

Per «Cinemart» si proietta «Sicilian ghost stories» regia di Fabio Grassadonia, Antonio Piazza con Julia Jedlikowska, Gaetano Fernandez, Corinne Musallari, Vincenzo Amato, Sabine Timoteo, Federico Finocchiaro. Basato su una storia vera, il film racconta di una giovane che non si arrende alla sparizione del ragazzo di cui è innamorata, il figlio di un boss della mafia locale che è stato rapito.

► Istituto Martuscelli, largo Martuscelli 26, Napoli, alle 21.30. Tel. 346/692019

QUI ISCHIA

TERESA DE SIO

Un inno al Sud, alla sua sensualità e alla sua lentezza, ma anche all'ebbrezza e alla pienezza insostenibile della vita, per dirla con Franco Cassano. Teresa De Sio sbarca a Ischia con «Il pensiero meridiano», concerto in cui propone - accompagnata da un power trio acustico - i migliori brani folk rock del suo canzoniere da brigantessa, i suoi hit pop e alcuni brani tratti dall'album dedicato a Pino Daniele.

► borgo Sant'Angelo, Ischia, alle 20.30. Ingresso libero



Lia Rumma guiderà il Capodanno bizantino e il corteo storico ad Atrani
La gallerista torna in un luogo che le è caro: «Bisogna rilanciare gli Arsenalali»

TRADIZIONI
Un'edizione passata del Capodanno bizantino in costiere e, a destra, Lia Rumma, «magister civitatis Amalfie» per il 2018



«Prima magister donna ad Amalfi»

Erminia Pelleccchia

«Più di una volta ho espresso il mio parere positivo affinché la collezione di Amelio possa ritornare a Napoli. Ma dovrebbe rientrare in una volontà "progettuale": un luogo, un edificio dove la collezione possa essere collocata e dare così impulso alla donazione di tante altre collezioni prestigiose create dalla lungimiranza dei galleristi e collezionisti napoletani e che, invece, purtroppo si vanno sempre più smembrando, disperdendo e trascinando, così, nell'oblio la memoria e l'eredità di anni culturalmente straordinari, azzerando un futuro». Lia Rumma si esprime sulla polemica, recentemente riaccesa, sulla collocazione nella Reggia di Caserta di Terra Motus. Ed apre, così, il suo anno da «magister civitatis Amalfie»,

alla vigilia dell'investitura con corteo storico sabato ad Atrani, clou del Capodanno bizantino al via domani ad Amalfi.

Dal ducato marinaro ad oggi nessuna donna ha rivestito questacarica.

«Santo Dio, sono la prima? È un bel peso ma sono felice; è bellissimo, per una semplice operaia dell'arte come me, ricoprire un ruolo che finalmente esalta il lavoro delle donne».

Il Capodanno coincide con il cinquantenario della mostra «Arte povera più Azioni povere» che, grazie a lei e a suo marito Marcello Rumma, portò Amalfi sotto i riflettori internazionali.

«Fu un'esperienza straordinaria; nella tre giorni dell'ottobre del '68 fu costruito il più grande movimento artistico italiano con una rassegna passata alla storia e considerata tra le cento mostre più importanti del secolo. Marcello era un intellettuale

carismatico e raffinato, dalla mente aperta, un esploratore curioso e capace di capire i mutamenti, sicuro delle sue scelte. A velocità supersonica pensava, agiva e realizzava».

Perché Amalfi?

«Furono proprio gli Arsenalali, nella loro nudità integra, intensa, pregrata della storia dell'antica Repubblica ad affascinare Marcello. Ne era rimasto folgorato. E l'amicizia, la stima e il sodalizio con l'allora presidente dell'Azienda Soggiorno e Turismo di Amalfi, Geppino Liuccio, dette la possibilità di realizzare un progetto che dette vita al più rivoluzionario movimento artistico italiano degli ultimi cinquant'anni».

Quale fu l'aspirata?

«Nel giugno del '68 i giovani artisti contestarono la Biennale di Venezia, troppo istituzionale, rivendicavano la libera creatività. Marcello frequentava artisti e critici, intuiva in loro l'urgenza del nuovo. Bisogna-

va prendere una posizione, avere il coraggio di costruire qualcosa di libero e di diverso. L'idea di una rassegna internazionale dell'Arte Povera nacque mentre prendevamo il sole sulla spiaggia di Amalfi insieme a Liuccio. L'ui si mostrò subito entusiasta. Marcello ne discusse con Germano Celant, giovanissimo teorico dell'Arte povera, a cui venne affidata la curatela della mostra. Malgrado avessimo pochissimi soldi, Marcello fu lo sponsor e l'organizzatore. Gli Arsenalali, con la loro possente struttura erano il luogo ideale per ospitare gli artisti e le loro opere: non era necessario portare alcuna modifica: lo spazio doveva mostrarsi nella propria integrità e lasciare che gli artisti si sentissero liberi di pensare e creare ciò che volevano. Si volle la partecipazione della critica nazionale ed internazionale, artisti salernitani si unirono agli altri artisti partecipando alle performance e collaborando agli allestimenti in una intesa e sinergia che resero questa mostra una magica festa. Certo, a pensare a quei giorni e ritornare oggi negli Arsenalali è una triste delusione: non c'è più nulla di quell'antica forza e bellezza, non c'è più memoria dello straordinario evento che li aveva esaltati. Gli Arsenalali, oggi, sono mortificati da interventi grossolani e fuori luogo che ne hanno cancellato la grande storia. Mi auguro che il Comune prenda presto consapevolezza e vada ai ripari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Foodstock» a Calvanico maratona di suoni&cibo



Alessandra Farro

Quinta edizione di «Foodstock» sabato 1 settembre a Calvanico, nel parco dei Monti Picentini, per un incontro tra musica e cibo nel segno della produzione local e della tradizione come conferma l'hashtag lanciato sui social: #foodlove. Si inizierà alle 16 con la conduzione di Carla Paglioli, otto i concerti in programma, uno il piatto esaltato: la pasta al pomodoro.

Pierpaolo Capovilla, fondatore degli One Dimensional Man e del Teatro degli Orrori, e Kole Laca, il tastierista del Teatro degli Orrori e dei 2Pigeons, si esibiranno da solisti, mentre Marco Messina e Sasha Ricci dei 99 Posse proporranno il progetto «Per aspera ed astra», supportati dalle immagini cosmiche Giovanni Paglioli. Elettronica anche con la giovane Maëlys in tour per il suo ultimo disco «Melange»; i Plastic Penguin, il progetto di Luigi

Ferrara, coordinatore del collettivo Campania Elektronklang, per un live-set di kraut e komische music; i Sister Violet con Bass Pirates Label Set; i Natural Dub Killas e Roberto Legato Rob Perotti. Sul fronte della world music ci sono i Mihretu Ghide & Panacea dalla Eritrea sud-occidentale, suonatori di krar, strumento a corde di origine etiopica, e gli Emian Pagan Folk, un mix tra folk nordeuropeo e mediterraneo.

La vera protagonista, la pasta al pomodoro, viene cucinata utilizzando i «grani del futuro», lavorati da giovani impegnati nel recupero di antiche varietà autoctone di grano, e una salsa di pomodoro alle erbe del Pollino, prodotta insieme ai ragazzi del progetto di filiera partecipata Funky Tomato, che mirano alla sensibilizzazione sull'impatto culturale delle proprie produzioni agricole, in un binomio costante tra la storia della cucina mediterranea e l'esaltazione della stessa.

Adelina Galdo presenta il libro a cura di Gennaro Avallone, *Il sistema di accoglienza in Italia. Esperienze, resistenze, segregazione*, spiegando come il foodsystem contemporaneo sia basato sullo sfruttamento e sulla schiavitù, mentre la chef africana Yacine Ndionhie prepara «la ricetta del futuro» con prodotti locali a chilometro zero. Dj ufficiale anche quest'anno Tony Ponticello, in arte Mr. Time-Freak Tony.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSINA E RICCI
CAPOVILLA E MAELYS
PER UN RAVE PARTY
RURALE, UNICA
DROGA LA PASTA
AL POMODORO

QUI SORRENTO

Tortured Soul:
house music
più acid jazz

Ultimo appuntamento della rassegna «Sorrento incontra con i Tortured Soul: John-Christian Ulrich, frontman, autore, cantante e batterista guida il trio di Brooklyn sulla strada dell'house music vitata di funky e acid jazz.

► villa comunale, Sorrento, alle 21.30. Ingresso libero

QUI CASERTAVECCHIA

Un «Settembre al borgo» della letteratura

Giunto alla quarantaseiesima edizione ed affidato per la direzione artistica a Enzo Avitabile, «Settembre al borgo» tenta di recuperare il tempo perso per la burocrazia dei fondi regionali e comunica il suo cartellone (5-10 settembre), anticipato, ed è una novità per Casertavecchia, da una sezione dedicata ai libri e alla letteratura - «Il Sud non è magia» - a cura di Luigi Ferraiuolo. Si comincia martedì 4 settembre: alle 20 nel duomo «Un pallido sole che scotta: viaggio nelle (ri)scritture meridiane» con Francesco De Core, saggista, caporedattore «Il Mattino», autore del testo che dà il titolo al confronto; Andrea Di Consoli, scrittore, autore di «Unomattina»; Elisa Ruotolo, scrittrice, finalista al Premio Strega; Gabriel Zuchtriegel, direttore del parco archeologico di

GLI INCONTRI
Francesco
De Core
inaugura
la rassegna

Paestum; modera Piero Sorrentino, conduttore di «Zazà». A seguire, alle 21 Marilena Lucente intervista Maurizio De Giovanni. Il 5 alle 19 nella chiesa dell'Annunziata recital-commentario sui classici greci e latini con Daniela Borrelli, Giulio Coppola, Natascia de Gennaro, Gennaro Celato, Cristina Pepe, Giulia Rocco, Arianna Sacerdoti e l'accompagnamento alla chitarra di Ubaldo Tartaglione. A seguire «Da

Trump a Putin, dove vanno l'Italia e il Mezzogiorno», con Gennaro Sangiuliano e Franco Tontoli. Giovedì 6 alle 20 si parla di matematica con Giuseppe Mingione, la sera dopo dei cavalieri dell'Ariosto con Barbara Frale e Massimo Santoro, l'8 di Sude

sudismi con Pino Aprile intervistato da Antonio Arricale. Il 9 si chiude con molto spazio dedicato alla nuove vague della letteratura meridionale e al senso «vero» del Sud. Si comincia alle 18, sempre nella chiesa dell'Annunziata, con «La nouvelle vague degli scrittori della Campania Felix», con i giovanissimi Antonio Di Lorenzo, Francesca Saladino, Maria Pia Dell'Ormo e come «tutor» il fiorentino scrittore senior Maurizio Chinaglia e la poetessa casertana Anna Ruotolo. Alle 20 il Mezzogiorno come incognita geopolitica nelle parole di Amedeo Lepore, Paolo Macry Raffaele Piccirillo moderati da Nando Santonastaso.

Tutti gli eventi in programma sono a ingresso gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA